

Stop al merito! Stop alla 107! Difesa della cattedra! **Una sola mobilitazione, stop alla divisione scuola per scuola!**

Mozione adottata al termine dell'assemblea del 7 marzo 2016

L'assemblea del "Manifesto dei 500" si è riunita a Torino il 7 marzo 2016.

La presenza di **45 insegnanti di 21 scuole** testimonia ciò che è emerso chiaramente dalla discussione: **la volontà di battersi contro la legge 107 non è per nulla sparita**. Anzi, gli interventi dei presenti hanno inequivocabilmente mostrato come gli insegnanti cerchino in tutti i modi di resistere, in particolare per rifiutare il cosiddetto "merito".

Ma un secondo punto è emerso in modo altrettanto chiaro: **scuola per scuola**, nella divisione totale della categoria, **questo vergognoso "merito" non può essere fermato**.

Dalle testimonianze di chi è intervenuto emerge chiaramente come l'elezione dei Comitati di valutazione stia portando ad una **situazione caotica e contraddittoria**, con "soluzioni" votate dai colleghi docenti che comunque aprono problemi, con forzature, ingiustizie, modalità diverse di voto, **tensioni** tra colleghi, a volte **addirittura minacce**, ingerenze dei genitori.

Questa situazione è **inaccettabile**. Noi ribadiamo il nostro **rifiuto totale di un meccanismo che sta dividendo le scuole e la categoria e quindi fa male all'intero sistema**. Se per i docenti è inaccettabile da un punto di vista deontologico essere implicati nel giudizio su quali colleghi premiare e quali no, per i genitori e gli studenti la questione risulta ancora più grave: sarebbe come se ad un paziente si chiedessero i "criteri" per giudicare se un chirurgo opera bene o no!

Questo "merito" è ulteriormente inaccettabile se consideriamo che gli stipendi degli insegnanti sono fermi da sette anni e se aggiungiamo che i precari sono esclusi a priori dal "premio".

Ma non è tutto: appare ormai chiaro che il **"merito" potrà essere utilizzato degli insegnanti**, potrà entrare nel curriculum e incidere sulla carriera. E' inutile ripetere che ciò non è scritto da nessuna parte: nessuno potrà impedire di far valere il "merito" per la chiamata diretta o l'assegnazione del posto, tanto più di fronte al fatto che con l'Organico dell'Autonomia **nessun insegnante – nemmeno chi è in ruolo da anni e resta nella sua scuola – potrà vantare una "cattedra" (*)**.

Se a ciò aggiungiamo la situazione vergognosa che si è creata con l'utilizzo dell'**organico del potenziamento**, il **caos delle supplenze** che porta ad avere classi scoperte per giorni e anche settimane, le **discriminazioni** che si creeranno tra i docenti con i trasferimenti, la scandalosa **esclusione di decine di migliaia di precari** da ogni serio piano di assunzioni mentre si indice un nuovo concorso, **noi ci chiediamo come sia possibile che la mobilitazione centralizzata, unita**, con una grande manifestazione nazionale e poi, se necessario, con uno sciopero, **sia stata completamente interrotta e ad oggi i sindacati non abbiano ancora formulato chiaramente la richiesta di sospendere il "merito"** e tutta l'applicazione della legge 107 per mettere uno stop al disastro che avevamo previsto e ora comincia ad essere sotto gli occhi di tutti e aprire la porta all'abrogazione della legge.

La nostra assemblea lo dimostra, come l'aveva già dimostrato il Meeting che avevamo realizzato ad ottobre: le forze ci sono, gli insegnanti vogliono battersi, ma è **chiaro a tutti che le battaglie fatte nei collegi docenti non potranno mai sostituire quelle che vanno fatte altrove**.

Per questo **noi ci rivolgiamo nuovamente alle organizzazioni sindacali**: è urgente formulare chiaramente la richiesta di fermare la macchina micidiale del "merito", a fianco alle parole d'ordine dell'assunzione di tutti i precari e della parità assoluta di diritti e trattamento nella fase dei trasferimenti, con l'assegnazione di una cattedra a tutti. Ed è **urgente, su questa base, organizzare la mobilitazione per costringere il governo a cedere**. Sono i principi della scuola pubblica e della professione insegnante ad essere rimessi in gioco, e il tutto è strettamente collegato al contratto nazionale. Come si può pensare di difenderli se non si ferma questa macchina infernale?

E' sufficiente fare due conti: tra bonus di 500 euro per l'aggiornamento e fondi per il "merito" si poteva arrivare, con lo stesso investimento, ad un modesto ma significativo aumento contrattuale. E se si aggiungessero gli 80 € di Renzi... Perché il governo ha scelto un'altra strada, se non per distruggere il contratto nazionale e minare l'unità della categoria e ogni possibile lotta?

D'altra parte, **sarebbe inaccettabile l'implicazione delle RSU** per trattare i criteri del "merito", con i sindacati che si farebbero addirittura artefici diretti e garanti dell'applicazione della 107.

Piuttosto, è chiaro che se il "merito" passa, contrattato o no, sarà un passo decisivo verso la distruzione di un vero contratto nazionale.

Infine, per quanto riguarda la campagna per un referendum che è stata annunciata, non possiamo non segnalare tutti i pericoli di questa iniziativa. In ogni caso, se non si ferma ora, subito, l'applicazione della legge 107 con la mobilitazione, questi rischi sono destinati ad aumentare e un referendum può segnare tra due anni l'affossamento completo della resistenza.

In conclusione, noi rilanciamo l'appello urgente a tutti i sindacati perché promuovano la mobilitazione immediata sui punti elencati, mettendo avanti tutte le contraddizioni e le storture che stanno emergendo, dimostrando al governo e all'opinione pubblica il danno che la legge 107 sta portando e chiedendo l'apertura di un vero tavolo per arrivare a dirottare i fondi del "merito" sul salario normale, nel quadro di aumenti degni per tutti.

Lanciare la mobilitazione con queste parole d'ordine e condurla fino in fondo non ci dà la certezza di vincere. Ma non lanciarla e non portarla fino in fondo ci dà la certezza di perderla: il silenzio non è mai neutrale.

E' per discutere di questi problemi che chiediamo nuovamente alle segreterie nazionali dei sindacati di ricevere una nostra delegazione.

L'assemblea del "Manifesto dei 500" riunita il 7 marzo 2016 a Torino

(*) La trattativa sui trasferimenti sembra aver portato a riconoscere per i docenti già di ruolo e per quelli della Fase 0 e A la titolarità di scuola. Ma attenzione: ciò non mette al riparo nessuno dalla possibile perdita della cattedra. Con l'organico dell'Autonomia, infatti, ogni scuola avrà un numero di posti superiore alle cattedre e dunque chiunque (anche un docente di ruolo da trent'anni che resta nella sua scuola!) potrà finire sul potenziamento o anche a fare il supplente, perdendo di fatto la classe. In pratica, si crea una "panchina" sulla quale chiunque potrebbe finire. E nella corsa per non finirci ognuno potrà far valere i suoi "titoli", dunque anche il "merito". Si conferma totalmente ciò che abbiamo sempre sostenuto: tutti i provvedimenti della legge 107 sono strettamente legati e non si può difendere un punto in modo isolato.